Piale, positivo il vertice tra l'Anas e il Comune

Parte il monitoraggio dei luoghi, ma i lavori sono ancora fermi

Il luogo del crollo

■ **VILLA SAN GIOVANNI**

Nuove risposte da Anas ma rimangono fermi i lavori per la galleria naturale a Piale fino alla piena condivisione. L'incontro di ieri, tenutosi presso il palazzo comunale di Villa San Giovanni ha fornito nuovi punti che basano tutto sulla messa in sicurezza del Borgo di Piale. A rendere note le posizioni prese dalle parti il primo cittadino Rocco La Valle che fa sapere come Anas e contraente Generale intendono accettare le richieste fatte dall'amministrazione e dal comitato cittadino. Prima di tutto occorre conoscere approfonditamente il terreno e prima di riprendere i lavori di scavo della galleria sarà svolta un'intensa attività di monitoraggio negli ultimi 100 metri. Non solo i lavori già iniziati ma soprattutto quelli che dovranno andare a terminare saranno oggetto delle attenzioni di Anas e del comitato che aveva già avanzato la proposta procedimentale di procedere alla redazione di un protocollo per la fase finale dei lavori nell'abitato di Piale a questo punto accettata. Il sindaco soddisfatto per l'accordo ottenuto rassicura che i lavori non procederanno fino a quando galleria e fabbricati non saranno totalmente messi in sicurezza «da oggi partirà un tavolo non solo tecnico che servirà a mettere per iscritto, nero su bianco, le attività e le valutazioni che verranno fuori dal monitoraggio». Una sola certezza arriva dunque dopo ore di incontri, i lavori riprenderanno solo se il territorio sarà in condizione di sopportare il peso dei lavori. Il "Protocollo di intesa tra le parti" non abbandona i quattro punti fondamentali, sicurezza delle persone e delle proprietà pubbliche e private durante la fase di tunneling e fino alla fine dei lavori – opere di messa in sicurezza del territorio e ripristino del patrimonio pubblico danneggiato dai lavori di scavo – ripristino degli edifici e risarcimento danni – attività di monitoraggio e controllo successiva alla conclusione dei lavori. L'ultimo crollo ha senza dubbio gettato i cittadini del picco borgo nel panico e in un momento cosi difficile come questo per le famiglie del quartiere, in cui le notizie si susseguono allarmanti e pesano le gravi parole utilizzate nell'ordinanza di fermo lavori, firmata dal Sindaco su richiesta del Comitato, dopo i fatti del 2 febbraio, è opportuno che le informazioni date alla cittadinanza siano le più corrette e autorevoli possibile. Questa la posizione del Comitato che ha sempre inteso, in questi anni, dare un'informazione puntuale alle persone del quartiere «Oggi più che mai non possiamo permettere che si crei confusione nell'opinione pubblica con informazioni imprecise che creano clamore e falsi allarmismi. Lo dobbiamo alle famiglie pialesi, che stanno subendo da sette anni i disagi di questa opera; lo dobbiamo a quanti ci sostengono consapevoli della nostra credibilità, acquisita sul campo».

ELISA BARRESI
reggio@calabriaora.it